



Fondo Giuseppe Bonura

Conservatore del Fondo:

prof. Alessandro Zaccuri

info@alessandrozaccuri.it

Narratore, saggista, critico militante, infaticabile polemista e pittore dal tratto inconfondibile, Giuseppe Bonura (1933-2008) è stato uno dei protagonisti indiscussi della scena letteraria italiana tra gli anni Sessanta e il primo decennio del Duemila. Esordiente nel 1966 con il romanzo *Il rapporto*, si è via via imposto con una serie di libri tra cui andranno ricordati almeno *Per partito preso* (1978), *La vita astratta* (1987), *I custodi del silenzio* (1992) e *La congiura di Maralto* (2002). Di particolare interesse per cogliere il profilo complesso e singolarissimo dell'autore rimane *Il gioco del romanzo* (1998), in cui il “doppio mestiere” di Bonura – narratore e critico, appunto – trova conciliazione in un'appassionata indagine sui temi caratteristici della sua opera, primo fra tutti il rapporto conflittuale tra il singolo e la massa o, meglio ancora, tra la libertà dell'individuo e le costrizioni del potere. A lungo giornalista del quotidiano «Avvenire», Bonura fu anche testimone di un'inquietudine spirituale spesso manifestata con i toni della sfida e del paradosso, come dimostra fra l'altro l'autobiografico *Le radici del tempo* (2008). Dal 2010 al suo nome è intitolato un premio internazionale per la critica militante.